



Camera dei Deputati

*Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e degli Interni*

Roma, 9 luglio 2018

All'attenzione del Ministro dell'Interno, sen. Matteo Salvini

Gentile Ministro Salvini,

anche in vista dell'audizione sulle linee programmatiche del suo Ministero, in via di calendarizzazione presso le commissioni Affari Costituzionali, Le sottopongo alcune riflessioni sul tema dell'immigrazione, argomento a cui sono particolarmente sensibile per formazione e impegno parlamentare.

Siamo entrambi consapevoli che la gestione dell'immigrazione rappresenta il più grande fallimento dei partiti e che un cambiamento significativo su questo fronte è molto atteso dai cittadini italiani.

In questo primo mese di governo è stato lanciato un messaggio molto chiaro che chiama le classi politiche europee a una nuova responsabilità solidale: i porti dell'Italia sono porti dell'Europa.

Molto infatti passa dai tavoli europei, dove l'Italia oggi può essere rappresentata degnamente con posizioni coerenti con gli impegni presi in campagna elettorale.

È lì che bisogna trovare alleanze e sponde che condividano lo stesso obiettivo, quello di arrivare a un meccanismo di redistribuzione dei migranti automatico e obbligatorio che tenga conto anche di bisogni, situazioni familiari e competenze dei richiedenti asilo in modo da ridurre al minimo i movimenti secondari tra i diversi Stati europei.

Comune è poi la ferma volontà di scardinare il business degli scafisti. Per fare questo dobbiamo spingere affinché la valutazione dell'ammissibilità delle domande di protezione internazionale avvenga direttamente nelle ambasciate e nei consolati nei Paesi di origine o di transito o nelle delegazioni dell'Unione europea presso i Paesi terzi, con il supporto delle Agenzie europee, dell'UNHCR e dell'OIM.

Giuseppe Brescia

Presidente della I Commissione

Affari Costituzionali

Camera dei Deputati



Camera dei Deputati

*Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e degli Interni*

L'apertura in questo senso di corridoi umanitari in capo all'UE permetterebbe ai migranti di raggiungere l'Europa in totale sicurezza, attaccherebbe gli interessi dei trafficanti di esseri umani e renderebbe meno importanti i movimenti nel Mediterraneo.

Giovedì prossimo si terrà a Innsbruck un importante e atteso vertice europeo dei ministri dell'Interno. Sarà quella la sede per continuare a invertire la rotta, non solo attraverso la strada delle chiusure, ma continuando a mostrare con i fatti il peso portato sulle spalle dall'Italia in questi anni, con schiena dritta, senza buonismi né cattivismi.

È legittimo sperare che, al di là dell'emergenza, si arrivi prima possibile a una normalizzazione della gestione del fenomeno migratorio che abbassi il livello di conflitto e guardi con volto umano a questo flusso della disperazione che arriva sulle nostre coste.

In questo senso, merita un approfondimento scrupoloso la recente circolare da Lei inviata circa il riconoscimento della protezione umanitaria che, come ha definito la stessa Cassazione nella sentenza da Lei richiamata nella circolare, "costituisce una delle forme di attuazione dell'asilo costituzionale (art. 10, terzo comma Cost.)".

Ci si dovrebbe interrogare infatti sugli effetti di una stretta del riconoscimento di tale protezione che potrebbe invece portare non solo a un aumento dei ricorsi, ma anche e soprattutto a un aumento degli irregolari.

Una simulazione dell'ISPI, istituto indipendente, ha infatti calcolato che, a fronte dei circa 39mila beneficiari di protezione umanitaria nel biennio 2016-2017 e delle circa 130mila richieste di protezione pendenti, un possibile mancato rinnovo o una possibile mancata concessione potrebbero portare a circa 60 mila nuovi irregolari in Italia.

Bisogna dunque spingere per un sistema ordinato capace di assicurare sicurezza e rispetto dei diritti, non respingere.

Giuseppe Brescia

Presidente della I Commissione

Affari Costituzionali

Camera dei Deputati



Camera dei Deputati

*Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e degli Interni*

Seguendo l'approccio concreto che ci contraddistingue, Le elenco alcune prime soluzioni auspicabili e praticabili:

- **Riorganizzare il sistema dei centri d'accoglienza che oggi vede ancora attivi i centri di grandi dimensioni che si sono dimostrati assolutamente inadeguati, inefficienti e inefficaci, nonché fucine di illegalità di ogni genere. Un sistema, inoltre, troppo sbilanciato sull'utilizzo dei centri d'accoglienza straordinari (CAS) a svantaggio degli SPRAR che invece dovrebbero essere presi a modello ed essere previsti in ogni Comune italiano;**
- **Garantire la tutela dei soggetti vulnerabili e dei loro diritti inviolabili, offrendo adeguata assistenza anche educativa attraverso un approfondito piano di formazione delle figure in campo. L'esperienza e la competenza nell'occuparsi dell'accoglienza non si può improvvisare. Pertanto la gestione dei centri deve essere affidata esclusivamente a realtà che rispettino questi requisiti, le sole in grado di promuovere forme misurabili di coinvolgimento e integrazione sociale dei richiedenti asilo.**

A tal proposito, mi preme segnalare che, come previsto dal comma 2-bis dell'art. 6 del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, come convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, non risulta ancora trasmessa alle Camere la relazione annuale del Ministero dell'Interno in merito al funzionamento del sistema di accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie. La scadenza è fissata dalla legge per il 30 giugno di ogni anno.

Come previsto dalla legge, la relazione dovrebbe contenere dati relativi al numero delle strutture, alla loro ubicazione e alle caratteristiche di ciascuna, nonché alle modalità di autorizzazione, all'entità e all'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie erogate. Potrebbe essere questa una prima occasione per questo governo di porre piena luce sulla gestione delle risorse pubbliche, combattendo le speculazioni;

Giuseppe Brescia

Presidente della I Commissione

Affari Costituzionali

Camera dei Deputati



Camera dei Deputati

*Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e degli Interni*

- *Potenziare le commissioni territoriali e ripensare la loro composizione, in modo da elevare la qualità del loro operato e aumentare certezza e velocità delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato senza limitare i diritti dei richiedenti e la loro possibilità di accedere alle varie forme di protezione;*
- *Oltre ai rimpatri, prevedere permessi di soggiorno per coloro che non ottengono alcun tipo di protezione. I cosiddetti irregolari che restano sul nostro territorio con in mano un inutile “foglio di via” finiscono spesso nelle maglie del caporalato e delle organizzazioni malavitose perché non hanno alcuna valida alternativa. Se anche l’azione di governo riuscisse nei prossimi mesi a realizzare quegli accordi bilaterali necessari per aumentare il numero dei rimpatri, questi non toccherebbero mai la totalità dei non aventi diritto. Chi resta deve potersi inserire in un percorso di legalità e io ritengo debba essere compito dello Stato assicurare a chiunque questa possibilità;*
- *La chiusura dei porti rende le operazioni in mare più complesse e comporta sacrifici ulteriori sia per le nostre forze impegnate (Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, ecc) che per i migranti stessi. Una strada alternativa potrebbe essere quella di chiudere immediatamente gli Hotspot che furono istituiti sul nostro territorio a fronte del mancato impegno da parte dell’UE del ricollocamento di circa 90 mila richiedenti asilo. Come ben sa questi spostamenti non sono mai avvenuti, se non in minima parte. Appare dunque legittimo chiedersi se non sia il caso di dare un segnale diverso, ma altrettanto efficace, all’Unione Europea chiudendo questi centri che, tra l’altro, sono stati anche oggetto di denunce ed esposti per alcuni profili di illegittimità riscontrati della loro gestione;*
- *Porre particolare attenzione alla situazione delle frontiere con Francia e Austria. Non è possibile continuare ad assistere al comportamento irresponsabile da parte delle forze dell’ordine francesi e austriache che, alle rispettive frontiere, respingono migranti senza ritegno, a volte in maniera del tutto illegittima come negli svariati casi che hanno coinvolto donne incinte e minori non accompagnati.*

Giuseppe Brescia

Presidente della I Commissione

Affari Costituzionali

Camera dei Deputati



Camera dei Deputati

*Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e degli Interni*

Ci sono tanti altri argomenti da affrontare che esulano però dalle sue competenze perché attengono al lavoro di altri dicasteri, come quello del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Sanità, delle Infrastrutture e dei Trasporti o della Giustizia.

Il fenomeno migratorio è complesso e necessita di un approccio multidisciplinare.

Abbiamo bisogno di una politica dell'immigrazione che tenga unita la nostra società.

Non facciamo l'errore che hanno fatto i governi che ci hanno preceduto: diciamo no a strumentalizzazioni e divisioni, costruite attraverso il derby tra rabbia e compassione e con l'individuazione di nemici.

La attendiamo dunque presto in Commissione, certi dell'importanza di un costruttivo dialogo tra Governo e Parlamento.

Grazie per l'attenzione e un cordiale saluto,

Giuseppe Brescia

Giuseppe Brescia
Presidente della I Commissione
Affari Costituzionali
Camera dei Deputati